Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Martedì 19 Giugno — Numero 142

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell' Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 30 dicembre 1893, n. DCCXXXI (Parte supplementare), con cui venne eretto in Ente morale il Consorzio universitario di Pisa e ne fu approvato lo Statuto organico;

Veduta la domanda presentata dal presidente della Giunta amministrativa del Consorzio predetto per ottenere che la durata del Consorzio medesimo sia protratta da venticinque a cinquant'anni, per metterlo in grado di meglio provvedere agl'insegnamenti dell'Università di Pisa, e che perciò sia modificato in tal senso l'articolo 1° dello Statuto;

Visto che dopo la costituzione in Ente morale del Consorzio e dopo l'approvazione dello Statuto, il Comune di Pisa ha deliberato di conferire, e conferisce annualmente al Consorzio, un contributo eguale a quello che dà la Provincia, di guisa che debbono modificarsi gli articoli 3 e 4 dello Statuto riguardanti la dotazione del Consorzio e la relativa Giunta amministrativa;

Viste le deliberazioni favorevoli alla domanda suddetta di protrazione della durata del Consorzio, prese nelle sedute del 28 settembre e 11 ottobre 1899 dal Consiglio comunale di Pisa, nella seduta del 23 ottobre 1899 dalla Giunta provinciale amministrativa, nelle sedute del 7 e del 14 ottobre 1899 dal Consiglio provinciale di Pisa con relativa approvazione data il 27 gennaio 1900 dalla Giunta provinciale amministrativa, e nell'adunanza tenuta il 24 dicembre 1899 dai soci della locale Cassa di risparmio;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli articoli 1, 3 e 4 dello Statuto organico del Consorzio universitario di Pisa, approvato col Nostro decreto del 30 dicembre 1893, n. DCCXXXI, sono così concepiti:

Art. 1. È istituito, con il concorso della Provincia, della Cassa di risparmio e del Comune di Pisa, un Consorzio universitario. La durata di tale Consorzio è stabilita in anni cinquanta a partire dal 30 dicembre 1893, giorno della sua legale costituzione. La sua sede è in Pisa, presso la R. Università.

Art. 3. La dotazione del Consorzio è costituita:

1° Dallo stanziamento di lire 10,000 iscritte nel bilancio provinciale di Pisa per sussidi a studî e istituti universitarî;

2° Dal concorso della Cassa di risparmio di Pisa nella misura fissata con deliberazione dell'assemblea generale dei soci di detto istituto del 24 luglio 1889, così concepita: « La Cassa concorrerà alla spesa del Consorzio nei primi tre anni con una somma di lire 5000 per anno; e negli anni successivi con una somma che dovrà esattamente corrispondere alla metà di quella parte degli utili che, pel combinato disposto degli articoli 17 della legge 15 luglio 1888 e 42 dello Statuto approvato con deliberazione 10 dicembre 1888, può essere erogata in spese di beneficenza e di pubblica utilità »;

3° Dallo stanziamento di lire 10,000 iscritte nel bilancio del Comune di Pisa;

4° Da lasciti e da volontarie oblazioni dei privati.

Art. 4. Due consiglieri provinciali eletti dal Consiglio provinciale, due consiglieri comunali eletti dal Consiglio comunale, un rappresentante della Cassa di risparmio, insieme col rettore pro-tempore dell'Università e col preside anziano, costituiscono la Giunta amministrativa del Consorzio.

Il rettore è presidente di diritto della Giunta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Giuliano di Roma (Roma).*

SIRE!

La nuova Amministrazione comunale di Giuliano di Roma, sorta in seguito alle elezioni parziali dell'anno scorso, pure essendo sorretta da una debole maggioranza, tentò di migliorare le condizioni del Comune con qualche riforma dei tributi. Ma avendo fatto corrispondere allo sgravio di alcuni di essi l'inasprimento di altri a carico dei meno abbienti, nè essendo scevra di qualche atto di favoritismo, provocò il malcontento generale di cui seppe approfittare l'opposizione per rinforzarsi.

Il conflitto non durò a lungo, e gli otto consiglieri della maggioranza diedero le loro dimissioni, che furono accettate dal Consiglio in seduta del 28 marzo decorso.

Il Prefetto non credè opportuno indire le elezioni suppletive per completare la rappresentanza, perchè il provvedimento, invece di risolvere la crisi, ristabilirebbe la situazione primiera colla rielezione dei dimissionari.

Egli è d'avviso che soltanto lo scioglimento del Consiglio comunale, reclamato dalla maggioranza degli elettori con una petizione da essi firmata, possa giovare alla ricomposizione di una buona Amministrazione, ed io, riconosciuta la necessità del provvedimento invocato, mi onoro di proporlo alla Maestà Vostra coll'unito schema di decreto.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Giuliano di Roma, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Di Biase dott. Antonio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 aprile 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione a Casauria (Teramo).*

SIRE!

Nel Comune di Castiglione a Casauria le lotte di partito, acuite dal risultato di un recente processo penale, si ripercuotono con dannosi effetti sull'andamento della civica Azienda.

Gli attuali amministratori, partecipi pur essi all'agitazione, non tutelano il generale interesse, ed adottano provvedimenti che non sembrano diretti ad esclusivo vantaggio dei pubblici servizi, mentre essi omettono il pagamento di somme liquide di continuo reclamate dai creditori, trascurano la riscossione dei

residui attivi o non applicano regolarmente le tasse comunali; addivengono a sospensioni e licenziamenti d'impiegati e salariati comunali e ad altri atti che non sono ispirati alla dovuta imparzialità.

Per porre rimedio a tali disordini ed impedire che vieppiù si accentuino i lamentati dissidî, è necessario sciogliere quel Consiglio comunale, e in tale senso provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione a Casauria, in provincia di Teramo, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Oreste Bellavigna è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 27 maggio 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Assoro (Catania).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, col quale vien prorogata di tre mesi l'Amministrazione straordinaria del Comune di Assoro.

Il provvedimento è necessario allo scopo di definire gli atti per la quotizzazione delle terre dell'ex feudo comunale, di provvedere alla liquidazione del debito del tesoriere, alla prosecuzione dei giudizi iniziati a carico di usurpatori di terreni pubblici, ed al riordinamento dell'Ufficio comunale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 15 febbraio u. s., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Assoro, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Assoro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con disposizione in data 13 corr. giugno, la R. Accademia di Santa Cecilia fu autorizzata a conferire, in seguito ai esami sostenuti, il diploma di magistero alle persone seguenti:

Forkheim Matilde di Carlo — Pacini Olga di Raffaello — Razzanti Amalia di Luigi — Leoni Ida di Ottavio — Celli Emma di Riccardo — Cuggiani Agostino di Filippo — Repetti Maria di Gaetano — Calò Flora di Crescenzo — Tallandini Maria Pia di Federico — Marchionneschi Ada di Egisto — Indraccolo Emma di Antonio — Azzecchi-Gioacchini Anna di Patrizio — Senesi Carolina di Antonio — Cecchini Beatrice di Massimo, nella classe di pianoforte.

Axel von Kothen Carl di Mauritz — Garrori Maria di Tommaso — Rocchi Camilla di Ludovico, nella classe di canto.

Sani Antonio di Ambrogio, nella classe di composizione.

Roma, addì 13 giugno 1900.

Per il Ministro
C. FIORILLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 13 corrente, in Colle Umberto, provincia di Treviso ed il successivo giorno 14, in Madonna del Riposo, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 18 giugno 1900.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1898-99.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali e valori presso la Zecca	254,815,776 18	
	Fondi in via ed all'estero	57,931,085 01	
			312,746,861 19

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1899 al 31 maggio 1900.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	114,635,000 70	1,366,298,903 41	1,480,933,904 11	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	21,972 13	957,127 14	979,099 27	
	Id. III. Movimento di capitali	820,037 28	15,898,289 58	16,718,326 86	
	Id. IV. Partite di giro	264,717 90	33,097,081 36	33,361,799 26	
		115,741,728 01	1,416,251,401 49	1,531,993,129 50	1,531,993,129 50
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	150,728,220 21	2,294,813,837 77	2,445,042,057 98	
	In conto crediti	27,151,924 66	586,475,066 99	613,626,991 65	
		177,380,144 87	2,881,288,904 76	3,058,669,049 63	3,058,669,049 63
				Totale	4,903,409,040 32

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1899	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1900
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	297,106,000 —	306,486,500 —	310,018,000 —	293,574,500 —
II. Vaglia del Tesoro	20,446,755 43	1,204,006,925 94	1,213,516,869 34	10,906,812 03
III. Banche – Conto anticipazioni statutarie	—	178,000,000 —	178,000,000 —	—
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero	208,234,541 39	257,915,922 70	296,567,154 58	169,583,309 51
V. Id. Fondo Culto id. id.	15,995,578 22	20,728,848 59	17,781,923 13	18,942,503 68
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	33,440,360 48	22,826,92 25	26,806,549 78	29,460,681 95
VII. Id. id. id. infruttifero	25,324,933 29	207,395,195 27	183,195,609 54	49,524,519 02
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa	110,000,000 —	—	83,215,213 —	26,784,787 —
IX. Incassi da regolare	57,028,951 65	247,681,744 23	286,346,041 31	18,364,654 57
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	778,827,120 46	2,445,042,057 98	2,595,477,410 68	628,391,767 76

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

RIEPI

Conto di Cassa . . . .

Situazione dei crediti di Tesoreria . . . .

Totale dell'attivo . . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria . . . .

Situazione di Cassa . . . { Attiva . . . / Passiva . . .

Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 31 maggio 1900.

CASSA.

AVERE

	Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1899 al 31 maggio 1900.	Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	30,619,486 38	435,319,715 52	465,939,201 90	
	Id. delle Finanze	16,462,665 61	163,530,571 31	179,993,236 92	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,341,791 82	33,972,174 68	37,313,966 50	
	Id. degli Affari Esteri	1,231,837 02	13,282,360 65	14,514,197 67	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,974,077 54	38,613,313 16	42,587,390 70	
	Id. dell'Interno	5,348,491 72	63,892,792 20	69,241,283 92	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,500,760 69	69,323,035 83	75,823,796 52	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,811,289 90	53,860,863 88	58,672,153 78	
	Id. della Guerra	24,821,267 26	238,667,635 86	263,488,903 12	
	Id. della Marina	11,359,773 96	112,728,461 85	124,088,238 81	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	1,357,964 09	10,844,614 31	12,202,578 40	
		109,829,405 99	1,234,035,542 25	1,343,864,948 24	1,343,864,948 24
	Decreti Ministeriali di scarico 11 agosto, 16 settembre, 29 novembre, 1° dicembre 1899 e 12 maggio 1900 a favore della Zecca				44,389 21
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	153,745,324 81	2,441,732,085 87	2,595,477,410 68	
	In conto crediti	29,948,370 31	730,018,998 83	759,967,369 14	
		183,693,695 12	3,171,751,084 70	3,355,444,779 82	3,355,444,779 82
	Totale dei pagamenti				4,699,354,117 27
(a) III. Fondo di Cassa al 31 maggio 1900	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		26,784,787 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,251 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133 e valori presso la Zecca		124,085,395 88	150,870,182 88	204,054,923 05
	Fondi in via ed all'estero			53,184,740 17	
	Totale				4,903,403,040 32

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1899	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 31 maggio 1900
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, art. 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubb. per pagamenti da rimborsare	61,040,395 01	383,531,365 25	294,338,435 14	150,233,325 12
III. Id. Fondo per il Culto. id. id.	12,721,964 81	16,241,074 46	12,590,182 97	16,372,856 30
IV. Altre Amministrazioni id. id.	42,766,148 55	182,471,905 50	166,717,752 34	58,520,301 71
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	18,800 —	8,400 —	10,400 —
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,933,966 71	—	322 35	1,933,644 36
VII. Diversi	5,821,096 85	177,704,223 93	139,971,898 85	43,553,421 93
Totale dei crediti	215,533,571 93	759,967,369 14	613,626,991 65	361,873,949 42
Eccedenza dei debiti sui crediti	563,293,548 53	—	296,775,730 19	266,517,818 34
Totale come contro	778,827,120 46	759,967,369 14	910,402,721 84	628,391,767 76

LOGO.

30 giugno 1899	31 maggio 1900	DIFFERENZA	
		Attiva	Passiva
312,746,861 19	204,054,923 05	—	103,691,938 14
215,533,571 93	361,873,949 92	146,340,377 49	—
528,280,433 12	565,928,872 47	37,648,439 35	—
778,827,120 46	628,391,767 76	150,435,352 70	—
—	—	188,083,792 05	—
250,546,687 34	62,462,895 29	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma di L. 91,250,000 è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di maggio 1900 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1899-1900

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di maggio 1900	MESE di maggio 1899	DIFFERENZA nel 1900	Da luglio 1899 a tutto maggio 1900	Da luglio 1898 a tutto maggio 1899	DIFFERENZA nel 1900
Categoria I. – *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	15,336,077 84	16,759,186 31	— 1) 1,423,108 47	96,733,869 60	91,961,923 25	+ 4,771,946 35
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	245,140 10	192,563 01	+ 52,577 09	161.287,233 26	164,012,431 20	— 2,725,197 94
Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	5,385,174 85	4,499,751 92	+ 885,422 93	215,960,396 60	211,812,977 09	+ 4,147,419 51
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	15.107,380 93	16,158,077 74	— (2) 1,050,696 81	182,556,631 20	183,413,133 59	— 856,502 39
Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,784,933 03	1,698,386 43	+ 86,576 60	19,057,183 30	18,387,829 66	+ 669,353 64
Tasse sugli affari – Diritti delle Legaz. e dei Cons. all'estero	18,400 57	58,894 16	— 40,493 59	689,768 87	714,890 70	— 25,121 83
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	3,987,063 24	3,491,555 93	+ 495,507 31	58,006,246 00	46,180,849 05	+ 11.825,396 95
Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	22,320,403 30	22,019,841 10	+ 270,562 20	221,278,551 37	219,186,936 49	+ 2,091,614 88
Tasse di consumo – Dazi interni di consum. escl. quelli delle città di Napoli e di Roma	4,162,628 77	4,247,333 12	— 84,704 35	46,615,825 03	46,076,833 03	+ 538,992 00
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	1,198,853 99	1,106,549 82	+ 92,304 17	12,561,248 64	12,552,215 87	+ 9,032 77
Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,494,540 54	1,473,580 49	+ 20,960 05	15,720,785 19	15,336,381 87	+ 384,403 32
Privative – Tabacchi	16 861,139 71	17,002,124 34	— 140,984 63	178,651,056 87	179,862,091 04	— 1,208,034 17
Privative – Sali	6 098,926 29	6,044,965 58	+ 53,960 71	67,691,369 30	67,611,314 00	+ 80,055 36
Privative – Lotto	7,301,376 22	8,732,032 43	— 3) 1,430,656 21	66 047,860 67	63,764,335 45	+ 2,283,525 22
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,814,876 15	4,687,111 40	+ 127,764 75	55,455,481 07	53,491,771 58	+ 1,963,709 49
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,700,860 51	1,191,438 83	+ 509,421 68	13,673,518 93	12,749,510 75	+ 924.008 18
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,399,842 40	2,420,869 65	— 21,027 25	19,376,469 28	18,397,382 63	+ 979.086 65
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,020,811 93	1,125,703 74	— 104,891 81	18,416,268 87	18,756,176 18	— 339,907 31
Entrate diverse	1,712.739 20	1,193,323 91	+ 519,415 29	25,778,567 23	25.164.365 04	+ 614,202 19
TOTALE *Entrata ordinaria.*	112,951.199 57	114.133,289 91	— 1,182,090 34	1,475,564.331 34	1,449.436,348 47	+ 26.127.982 87
Entrata straordinaria. **Categoria I.** – *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,676,696 92	317,382 85	+ 4) 1,359,314 07	5,036,947 49	4,217,959 46	+ 783,988 03
Entrate diverse	6,896 12	74,837 46	— 67,941, 34	281,939 01	2,284,143 99	— 2,002,204 98
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	148 39	— 148 39	2,859 33	8,692 51	— 5,833 18
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	3,867 42	3,315 —	+ 552 42
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	208 09	376 33	— 168 24	43,959 52	14,849,327 10	— 14,805,367 58
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	21,972 13	316,907 03	— 294,934 90	979,099 27	968,268 17	+ 10,831 10
Categoria III. – *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	329,298 95	902,437 51	— 573,138 56	6 100,380 44	6,181,120 26	— 80,759 82
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	4,398 23	—	+ 4,398 23	1,023,324 52	552,660 11	+ 470,664 41
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	341,921 73	8,666 66	+ 333,255 07	751 712 42	752,499 01	— 786 59
Partite che si compensano nella spesa	144,418 37	65,923 10	+ 78,495 27	4,053,192 42	3,918,953 68	+ 134,238 74
Ricuperi diversi	—	—	—	1,160,000 —	174,996 —	+ 985,004 —
Capitoli aggiunti per resti attivi	—	2,000.000 —	— 5) 2,000.000 —	3,629,737 06	16,373,325 96	— 12,743,588 90
TOTALE *Entrata straordinaria.*	2,525,810 54	3.686.679 33	— 1,160 868 79	23.066,998 90	50.315,261 25	— 27,248,262 35
Partite di giro	264,717 90	232,566 56	+ 32,151 34	33,361.799 26	36,944,855 10	— 3,583,055 84
TOTALE GENERALE	115 741,728 01	118,052,535 80	— 2,310,807 79	1,531,993,129 50	1,536,696,464 82	— 4,703,335 32

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' Esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di maggio 1900	MESE di maggio 1899	DIFFERENZA nel 1900	Da luglio 1899 a tutto maggio 1900	Da luglio 1898 a tutto maggio 1899	DIFFERENZA nel 1900
Ministero del Tesoro	30,619,486 38	35,968,603 74	— 5,349,117 36	465,939,201 9[illegible]	469,909,515 48	— 3,970,313 58
Id. delle Finanze	16,462,665 61	18,053,971 38	— 1,591,305 77	179,993,236 92	191,104,954 9[illegible]	— 11,111,718 —
Id. di Grazia e Giustizia .	3,341,791 82	3,363,269 15	— 21,477 33	37,313,966 50	37,170,494 87	+ 143,471 63
Id. degli Affari Esteri . .	1,231,837 02	1,254,418 85	— 22,581 83	14,514,197 67	13,463,073 62	+ 1,051,124 05
Id. dell' Istruzione Pubblica	3,974,077 54	4,106,642 59	— 132,565 05	42,587,390 70	41,972,812 93	+ 614,577 77
Id. dell'Interno	5,348,491 72	5,419,249 56	— 70,757 84	69,241,283 9[illegible]	67,468,467 5[illegible]	+ 1,772,816 42
Id. dei Lavori Pubblici .	6,500,766 69	4,695,651 22	+ 1,805,109 47	75,823,796 52	74,962,967 3[illegible]	+ 860,829 14
Id. delle Poste e Telegrafi.	4,811,289 90	4,879,619 18	— 68,329 28	58,672,153 78	57,773,801 97	+ 898,351 81
Id. della Guerra	24,621,267 26	21,896,229 16	+ 2,925,038 10	263,488,903 12	276,881,027 19	— 13,392,124 07
Id. della Marina	11,359,773 96	8,172,694 93	+ 3,187,079 03	124,088,238 81	115,522,784 50	+ 8,565,454 31
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio. .	1,357,961 09	959,224 52	+ 398,739 57	12,202,578 40	11,484,198 17	+ 718,380 23
TOTALE pagamenti di bilancio .	109,829,405 9[illegible]	108,769,574 28	+ 1,059,831 71	1,343,864,948 24	1,357,714,128 53	— 13,849,180 29
Decreti di scarico	32,922 21	2,990 03	+ 29,932 18	44,389 21	70,773 33	— 26,384 12
TOTALE PAGAMENTI . .	109,862,328 20	108,772,561 31	+ 1,089,763 89	1,343,909,337 45	1,357,784,901 86	— 13,875,564 41
Differenza Attiva	5,879,399 81	9,279,971 49	—	188,083,792 05	178,911,562 96	9,172,229 09
Differenza Passiva.	—	—	3,400,571 68	—	—	—
TOTALE *come contro* .	115,741,728 01	118,052,535 80	— 2,310,807 79	1,531,993,129 50	1,536,696,464 82	— 4,703,335 32

NOTE

Maggio 1900.

1. Somma che si compensa coi maggiori versamenti fatti in april· prec d:nte.
2. Minori entrate nelle tasse di registro.
3. Min)i regolarizzazioni di vincite.
4. Differenza dovuta a maggiori rimborsi di spese straordinarie.
5. L'Amministrazione del Fondo per il Culto, nel maggio 1899, versò L. 2 milioni quale acconto spettante allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, mentre nel maggio 1900 nessun versamento fu fatto per tale oggetto.

Roma, 18 giugno 1900.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
FASSÒ.

Il Direttore Generale
S. ZINCONE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani morti durante il mese di aprile 1900 in S. Paolo (Brasile).

Ceremidi Biagio, d'anni 46, morto di emorragia il 1°.
Bussoccolo Rosa, d'anni 50, morta di febbre il 1°.
Calani Antonio, d'anni 31, morto di febbre il 1°.
Fusati Gardia, d'anni 90, morta di febbre puerperale il 2.
Carlo Domenico, d'anni 65, morto di cancro il 2.
Principato Giuseppe, d'anni 18, morto per asfissia il 2.
Haufò Augusto, d'anni 50, morto di emorragia cerebrale il 2.
Cetino Menno, d'anni 25, morto di febbre tifoide il 2.
Pazuco Francesco, d'anni 34, morto di febbre palustre il 2.
Perisini Amalia, d'anni 50, morta di emorragia cerebrale il 3.
Zinnari Silvestro, d'anni 22, morto di febbre gialla il 4.
Ruin Salvatore, d'anni 38, morto di febbre gialla il 4.
Rudlo Anna, d'anni 41, morta di febbre gialla il 4.
Acetuna Raffaele, d'anni 60, morto di febbre gialla il 5.
Giacomi Luigi, d'anni 36, morto di febbre gialla il 5.
Zucchi Sante, d'anni 84, morto di marasmo senile il 6.
Braz Angelo, d'anni 23, morto di tubercolosi il 7.
Calzapietro Vincenzo, d'anni 47, morto di febbre gialla il 7.
Baldino Angelo, d'anni 51, morto di febbre gialla il 7.
Falsetta Maria Raffaela, d'anni 32, morta di tubercolosi l'8.
Dinella Pietro, d'anni 30, morto di meningite l'8.
Del Carlo Roberto, d'anni 24, morto di tubercolosi l'8.
Mareschi Celino, d'anni 40, morto per ferita d'arma da fuoco l'8.
Angelucchi Raffaele, d'anni 50, morto per ferita ai polmoni il 9.
Catani Filandro, d'anni 36, morto di sarcoma il 9.
Cherchirari Filomena, d'anni 27, morta di cachessia il 9.
Bordina Filomena, d'anni 70, morta di insufficienza mitrale il 9.
Dalle Pasquale, d'anni 40, morto di febbre gialla il 10.
Botta Angelo Eugenio, d'anni 31, morto di polmonite l'11.
Fanente Bartolomeo, d'anni 52, morto di febbre palustre l'11.
Cassini Nabore, d'anni 20, morto di tubercolosi il 12.
Oliza Luigi, d'anni 40, morto di lesione mitrale il 12.
Peulba Antonia, d'anni 44, morta di lesione cardiaca il 12.
Claidi Primo, d'anni 26, morto di febbre tifoide il 12.
Rivio Eustacchio, d'anni 30, morto di febbre gialla il 12.
Fernandes Antonio, d'anni 28, morto di febbre gialla il 13.
Vessa Giuseppe, d'anni 60, morto di sincope cardiaca il 13.
Galetti Giacomo, d'anni 67, morto di risipola cancrenosa il 13.
Venturini America, d'anni 24, morta di nefrite cronica il 15.
Casca Romano, d'anni 39, morto per alcoolismo acuto il 15.
Fransi Maria, d'anni 22, morta di nefrite il 16.
Molin Giovanni, d'anni 73, morto di rammollimento cerebrale il 16.
Fiastechi Umberto, d'anni 7, morto di enterite il 17.
Lelè Diomede, d'anni 18, morto per abbruciature il 17.
Geolini Gaetano, d'anni 68, morto di emorragia cerebrale il 17.
Bracodi Carolina, d'anni 47, morta di encefalite il 18.
Calestio Ernesto, d'anni 23, morto di febbre gialla il 18.
Gandulfo Ernesto, d'anni 20, morto di febbre gialla il 18.
Tedrosoli Angelo, d'anni 19, morto per abbruciature il 18.
Munari Maria, d'anni 60, morta di risipola il 18.
Maiosso Carlo, d'anni 28, morto di febbre gialla il 19.
Mandina Giuseppe, d'anni 28, morto di lesione cardiaca il 19.
Degaspino Giuseppa, d'anni 37, morta di tubercolosi polmonare il 19.
De Manzo Antonio, d'anni 38, morto di sincope cardiaca il 19.
Brangata Angelo, d'anni 55, morto di arterio-sclerosi il 20.
Dandretto Carlo, d'anni 70, morto di cardiopatia il 20.
Patti Francesco, d'anni 19, morto di febbre gialla, il 21.
Toscano Enrico, d'anni 36, morto di polmonite il 21.
Braz Roberto, d'anni 51, morto di sincope cardiaca il 21.
Vincenza Rosa, d'anni 63, morta di endocardite il 22.
Menucelli Angelo, d'anni 26, morto di epatite il 22.
Denale Sebastiano, d'anni 35, morto di epatite il 23.
Grande Maria Pietra, d'anni 78, morta di lesione cardiaca il 23.
Fiori Raimondo, d'anni 59, morto di strozzamento dell'intestino il 23.
Andreotti Chiarino, d'anni 31, morto di scirrosi epatica il 23.
Barono Rocco, d'anni 47, morto di febbre tifoide il 23.
Gompola Antonia, d'anni 45, morta di febbre tifoide il 24.
Ginoliani Lorenzo, d'anni 3, morto di enterite cronica il 24.
Lanza Angela, d'anni 19, morta di febbre gialla il 25.
Pepe Filomena, d'anni 3, morta di enterite il 25.
Belardini Luigi, d'anni 40, morto di febbre gialla il 27.
Rodovalho Giuseppe, d'anni 27, morto di febbre gialla il 28.
Polozio Irene, d'anni 8, morta di enterite il 28.
Landoni Maria Antonio, d'anni 20, morto di eclampsia il 28.
Ferianni Adelia, d'anni 35, morta di frattura del cranio il 30.
Fanizci Maria, d'anni 42, morta di emorragia traumatica il 30.
Curdo Maria Michela, d'anni 27, morta di febbre tifoide il 30.

RIEPILOGO

Numero dei sepolti nel cimitero municipale dell'Araçà durante il mese di aprile

Maschi adulti	N.	105
Femmine adulte	»	54
Minori maschi	»	88
Id. femmine	»	82

Totale N. 329, di cui 77 italiani.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Franceschini Giovanni-Filippo di *Marco*, domiciliato a Raffa (Brescia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Franceschini Giovanni-Filippo di *Giovanni-Marco* ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si

diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,940 e N. 1,197,943 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 1,000 e per L. 100 annue, al nome di Insinga-Augeri *Rosa* di Pietro, nubile, domiciliata in Mistretta (Messina), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Insinga-Augeri *Maria-Rosa* di Pietro, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Mistretta (Messina), vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 830,088 e N. 830,089 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 20 e L. 10 annue, al nome di Porasso *Fedele* e Giovanni di Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Dogliani (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Porasso *Giacomo* e Giovanni di Giovanni Battista, minori, ecc., come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 giugno 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa N. 41 rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Chieti, in data 4 settembre 1897, al sig. Petrosemolo Tommaso fu Francesco, pel deposito da lui fatto di una cartella del Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 25 con decorrenza dal 1° luglio 1897.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia stata notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al nominato Petrosemolo Tommaso, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 28 maggio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 19 giugno, a lire 106.01.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

18 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 °/₀ lordo	100 93	98,98
	4 ½ °/₀ netto	109,96 ¼	108,83 ¾
	4 °/₀ netto	100,52	98,52
	3 °/₀ lordo	61,48 ⅜	60,28 ⅜

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 9 e 137 del Regolamento per il personale degli Uffici finanziari e per l'ordinamento degli Uffici direttivi;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a due posti di Allievo chimico nei Laboratori chimici delle Gabelle, con lo stipendio di annue lire 2,000.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al Laboratorio chimico centrale delle Gabelle - Via della Luce n. 34, in Roma - non più tardi del giorno 31 ottobre 1900, la domanda in carta da bollo da lire una.

In essa gli aspiranti, oltre alle loro generalità, dovranno indicare il luogo di nascita e quello di residenza.

Art. 3.

I documenti da porsi a corredo della domanda sono i seguenti:

1° fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 21 anni, compiuti, e non più di 32 anni, compiuti, di età;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° certificato di non incorsa penalità;

4° certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

5° certificato, debitamente legalizzato, di sana e robusta costituzione, da cui risulti specificatamente che l'aspirante è esente, in modo assoluto, da qualsiasi imperfezione, deformità o difetto fisico. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ufficiale sanitario militare o da un medico provinciale o, in difetto e per giustificate circostanze, da un medico comunale;

6° laurea in chimica, od in chimica e farmacia, od in scienze naturali, oppure diploma d'ingegnere industriale;

7° un documento il quale fornisca la prova che l'aspirante ha compiuto, con assiduità e diligenza, lavori analitici o sperimentali in un Istituto scientifico dello Stato.

I documenti di cui ai nn. 2°, 3° e 4° devono aver la data non anteriore di oltre due mesi a quella del presente decreto.

Le domande che giungeranno al Laboratorio chimico centrale delle Gabelle dopo il 31 ottobre 1900, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti o con documenti non regolari, non verranno prese in considerazione.

Art. 4.

I requisiti, prescritti per l'ammissibilità al concorso, dovranno essere posseduti dagli aspiranti nel periodo che intercederà tra la data del presente decreto ed il 31 ottobre 1900, giorno in cui scadrà il termine fissato per la presentazione delle domande.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma presso il Laboratorio chimico centrale delle Gabelle e consterà delle seguenti prove:

1° prova pratica di chimica analitica qualitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti;

2° prova pratica di chimica analitica quantitativa e relazione scritta dei risultati ottenuti;

3° prova pratica di riconoscimento d'una sostanza organica *e relazione scritta dei risultati ottenuti*;

4° discussione orale sulle relazioni di cui sopra;

5° saggio di lingua francese e di lingua tedesca, consistente nella traduzione orale dal francese all'italiano e dal tedesco all'italiano d'un brano di chimica tecnologica.

Roma, addì 30 maggio 1900.

Il Ministro
CARMINE.

IL PRIMO PRESIDENTE
della Corte di Appello di Roma

Visto il provvedimento Ministeriale in data 16 giugno 1900, n. 7033/131, col quale, previa dichiarazione della validità degli esami avvenuti nel Tribunale di Civitavecchia nei giorni 1 e 2 febbraio 1900 con facoltà di procedere alla nomina ad alunno dei due aspiranti che risultarono vincitori in quella sezione, sono dichiarati nulli gli esami avvenuti nei suddetti giorni presso i Tribunali di Frosinone, Roma, Velletri e Viterbo, e degli esami annullati è ordinata la rinnovazione nel più breve termine possibile;

Visto il R. decreto 15 aprile 1897, n. 135;

Decreta:

1° È aperto un nuovo concorso per 18 posti di alunno di cancelleria e di segreteria presso i Tribunali di Frosinone, Roma, Velletri e Viterbo.

2° Sono ammessi al concorso soltanto gli aspiranti che presero parte agli esami come sopra annullati; basterà all'uopo la presentazione di una semplice domanda ai rispettivi Presidenti dei Tribunali non più tardi del giorno 2 luglio prossimo.

3° Gli esami avranno luogo nei giorni 5 e 6 luglio prossimo presso i Tribunali summenzionati e secondo le norme contenute nell'articolo 5 del Regolamento approvato col R. decreto 15 aprile 1897.

4° Resta fermo l'articolo 4 del decreto di questa Prima Presidenza in data 22 dicembre 1899, registrato al n. 73.

Dato a Roma, li 18 giugno 1900.

Il Primo Presidente
L. PUCCIONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 18 giugno 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

PRESIDENTE. Invita i sei senatori più giovani fra i presenti ad assumere le funzioni di segretari provvisori dell'Ufficio di Presidenza, fino a che questo venga completato con la elezione dei sei segretari definitivi e dei due questori.

Risultano segretari provvisori i senatori: Roux, Paternò, Dini, Pisa, Rattazzi e Durante.

PATERNÒ, segretario provvisorio, dà lettura dei seguenti documenti:

R. decreto 16 maggio 1900 relativo alla proroga della III Sessione della XX Legislatura del Parlamento nazionale;

R. decreto 17 maggio 1900 di chiusura della III Sessione della XX Legislatura;

R. decreto 18 maggio 1900 col quale venne sciolta la Camera dei deputati, furono indetti i Comizi elettorali per il giorno 3 giugno ed il Senato e la Camera dei deputati vennero convocati per il 16 giugno 1900;

R. decreto 10 giugno 1900 col quale venne nominato S. E. il cav. avv. Giuseppe Saracco a Presidente del Senato del Regno, per la 1ª Sessione della XXI Legislatura;

R. decreto 14 giugno 1900 concernente la nomina a vicepresidenti del Senato del Regno per la 1ª Sessione della XXI Legislatura dei signori senatori: prof. comm. Stanislao Cannizzaro, S. E. comm. Gaspare Finali, comm. Ernesto Balbo-Bertone conte di Sambuy, avv. comm. Francesco Santamaria Nicolini;

Lettera del Presidente del Consiglio con cui questi annunzia al Senato che S. M. il Re, con decreto 14 giugno 1900, ha nominato senatori del Regno i signori:

Arrivabene Silvio
Baccelli Giovanni
Bodio Luigi

Borgatta Carlo
Cardona Michele
Carnazza Puglisi Giuseppe
Carta Mameli Michele
Ceresa Pacifico
Chiesa Michele
Cibrario Giacinto
Cittadella Vigodarzere Gino
Cognata Giuseppe
Colonna Prospero
Curati Enrico
D'Ayala Valva Pietro
De Renzis Francesco
Del Giudice Giacomo
Di Marco Pietro
Di Revel Ignazio
Doria d'Eboli Francesco
Durand de la Penne Luigi
Farina Nicola
Figoli de Geneys Eugenio
Fogazzaro Antonio
Fontana Leone
Frola Secondo
Gabba Carlo Francesco
Gherardini Gianfrancesco
Ginori Carlo
Golgi Camillo
Guiccioli Alessandro
Luchini Odoardo
Maragliano Edoardo
Marazio Annibale
Miraglia Luigi
Morin Costantino
Nannarone Raffaele
Patamia Carmelo
Ponti Ettore
Sacchetti Gualtiero
Schinina di Sant'Elia Giuseppe
Tortarolo Pietro
Tournon Ottone
Trinchera Francesco
Vaccaj Giuseppe
Vigoni Giuseppe
Visocchi Alfonso.

Votazione per la nomina di sei segretari e due questori a compimento dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione e procede al sorteggio degli scrutatori.
ROUX, segretario provvisorio, procede all'appello.
PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione e prega i senatori sorteggiati come scrutatori a procedere allo spoglio delle schede.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni
Per la nomina di sei segretari:
Senatori votanti . 93
Maggioranza . . 47
Eletti i senatori:

Colonna Fabrizio . .	con voti	86
Taverna	»	83
Chiala	»	79
Di Prampero . . .	»	78
Di San Giuseppe . .	»	71
Mariotti	»	71

Per la nomina di due questori:
Senatori votanti . 93
Maggioranza . . 47
Eletti i senatori:

Luigi Gravina . . .	con voti	91
Giovanni Barracco .	»	91

PRESIDENTE. Nel pronunziare questi nomi, credo d'interpellare i sentimenti del Senato inviando ai questori Gravina e Barracco un caldo saluto ed un augurio (Vivissimi applausi).
Ringrazia i senatori che funsero da segretari provvisori ed invita gli eletti ad occupare i loro posti al banco della Presidenza.
Avverte che della costituzione definitiva dell'Ufficio di Presidenza, darà partecipazione a S. M. il Re ed all'altro ramo del Parlamento.

Approvazione del processo verbale.

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata del 15 maggio 1900 che è approvato.

Deliberazione per l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Interroga il Senato per sapere a chi debba essere deferita la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.
Voci. Alla Presidenza....
PRESIDENTE. Non sorgendo obbiezioni, della compilazione dell'indirizzo resta incaricata la Presidenza.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese al senatore Mezzacapo.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE (alzandosi in piedi. Vivi segni d'attenzione; tutti i senatori si alzano). Cari e riveriti colleghi! Salito un'altra volta per la grazia e bontà Sovrana a questo seggio sovra ogni altro eminente, l'animo mio si compiace e si rinfranca nel pensiero che troverò ancora una volta appresso di voi la stessa benevolenza che nella passata Sessione mi fu guida e conforto nell'esercizio delle mie alte e delicate funzioni. Io vado felice e superbo di così grande onore, che in verità non so di aver meritato. Ma se lo spirito è pronto, le facoltà dell'ingegno non mi affidano egualmente, che io possa assolvere, così degnamente come vorrei, i doveri dell'ufficio, quando a voi non piacesse concedermi il vostro aiuto che caldamente domando ed invoco.
Con questo augurio che faccio a me stesso, che la mia preghiera trovi la via dei vostri cuori, assumo adesso con orgoglio l'altissimo ufficio che mi procura l'onore di presiedere ai vostri lavori. E così mi sorrida amica fortuna, come io mi adoprerò come meglio so e posso, perchè nell'adempimento dei miei doveri mi riesca di meritare e mostrarmi degno dei vostri favori (Approvazioni).
Onorevoli colleghi! Io non voglio nascondere che prima di iniziare i nostri lavori avrei colto volontieri questa opportunità, per avvertire ancora una volta con libera ma reverente parola, che forse mai, come ai dì nostri, convenga e si debba desiderare che le monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli Stati, per la difesa delle libertà statutarie (benissimo, vive approvazioni): ma l'ora non è propizia, e val meglio che taccia. Concedete soltanto, che sicuro interprete dei vostri pensieri io mi faccia animo ad esprimere l'augurio che erompe dal petto per salire alle labbra; ed è, che risplendano un'altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la nostra gioventù, affinchè noi vecchi possiamo chiudere gli occhi in pace ed abbandonare serenamente questa terra con piena ed intera fiducia nei destini della grande patria italiana (Applausi).

Signori! Viva il Re! (Vivissimi applausi e grida ripetute di Viva il Re!).

Sorteggio degli Uffici.

COLONNA F., segretario, procede al sorteggio ed alla proclamazione degli Uffici.

Levasi la seduta alle ore 17,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 18 giugno 1900

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 14.5.

CERIANA-MAYNERI legge il processo verbale della tornata di sabato, che è approvato.

Giuramenti.

Molmenti, Pala, Rigola, Turrisi, De Luca Ippolito e Rizzone, giurano.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un vice presidente e di quattro segretari.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Albertelli — Alessio — Aliberti — Altobelli — Angiolini — Anzani — Arconati — Arlotta — Avellone.

Baccaredda — Baccelli Guido — Badaloni — Balenzano — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Basetti — Bastogi — Berenini — Bergamasco — Bertesi — Bertetti — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchini — Bonardi — Bonin — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsani — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Brizzolesi — Broccoli — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Giacomo — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo — Capoduro — Cappelleri — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carugati — Casale — Castiglioni — Castoldi — Catanzaro — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerulli — Chiappero — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chiesi — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimati — Cipelli — Girmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colajanni — Colonna — Comandini — Compagna — Compans — Contarini — Coppino — Cornalba — Corrado — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Andreis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cristoforis — De Gaglia — De Giacomo — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — Dell'Acqua — Della Rocca — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Lorenzo Raeli — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Fabri — Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Federici — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Fradeletto — Franchetti— Francica-Nava — Frascara — Freschi — Fulci Ludovico — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galli — Garavetti — Gatti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Grassi-Voces — Grossi — Guerci — Guicciardini — Gussoni.

Imperiale — Indelli

Lacava — Lagasi — Lampiasi — Lazzaro — Leali — Lemmi — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lo Re — Lovito — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Manzato — Maraini — Marazzi — Marchesano — Marcora — Maresca — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Marzotto — Mascia — Massa — Massimini — Materi — Matteucci — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merci — Merello — Mezzanotte — Micheli — Mirto-Seggio — Molmenti — Montagna — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito — Noè — Nofri.

Olivieri — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palatini — Pansini — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Pastore — Patrizi — Pavia — Pelle — Perla — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Pivano — Pizzorni — Placido — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzato — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Raccuini — Radice — Rampoldi — Rava — Resta Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridolfi — Rigola — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rocco Marco — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Sanarelli — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Serristori — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Siotto — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sorani — Sormani — Spada — Spagnoletti — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stagliano — Stringher — Suardi.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Testasecca — Ticci — Tinozzi — Toaldi — Todeschini — Torlonia — Tornielli — Torrigiani — Tripepi Domenico — Tripepi Francesco — Turati — Turbiglio — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Ventura Eugenio — Venturi Silvio — Vetroni — Vicini — Vienna — Vigna — Villa — Vischi — Visocchi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo — Zanardelli — Zannoni — Zeppa — Zerboglio.

PRESIDENTE invita gli scrutatori ieri sorteggiati a riunirsi subito per procedere allo scrutinio e sospende perciò la seduta fino alle 18.

(La seduta è sospesa alle 15.10 e ripresa alle 18).

PRESIDENTE annunzia il risultamento delle votazioni di ballottaggio:

Per un vice-presidente:

Guicciardini	ebbe voti	172
Marcora	»	141

Proclama eletto l'on. Guicciardini.

Per quattro segretari:

Fulci Nicolò	ebbe voti	234
Radice	»	208
Stelluti-Scala	»	207
Del Balzo G.	»	194
Garavetti	»	184
Berenini	»	124
Scalini	»	72
Di Scalea	»	43

Proclama eletti i primi quattro, ed annunzia quindi la costituzione dell'Ufficio di Presidenza.

Comunicazioni del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, annunzia che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare. I ministri rimangono in funzione per il disbrigo degli affari (Commenti animatissimi).

Invita la Camera a prorogarsi per pochi giorni.

PRESIDENTE. Prende atto di queste comunicazioni, e propone che la Camera si proroghi per alcuni giorni.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 18.10.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 7 giugno

Presidenza del comm. GIOVANNI CELORIA, *presidente.*

Apresi la seduta alle ore 13 colla lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza e colla presentazione delle pubblicazioni offerte in omaggio.

Il prof. Taramelli informa di un'escursione compiuta dalla Società geologica italiana alle Isole Eolie, a Palermo e nei Campi Flegrei, sulla nave «Eridano». Parla in primo luogo della particolare natura delle *bombe, projettate dal cratere di Vulcano,* che, secondo lui, piuttosto che porzioni di lava vitrea scorificatasi durante la lanciata così da rompere la scorza vitrea, sono strappi di spuma lavica, sbollita alla superficie in modo da rivestirsi di smalto, che poi si ruppe pel raffreddamento, suddividendo la sottoposta schiuma, mano mano che si irrigidiva rapidissimamente. Parla poi della *forma dello Stromboli,* cui egli ritiene effetto di successivi smantellamenti prodotti dalle esplosioni preistoriche.

Il S. C. Attilio De Marchi tratta *della libertà di riunione e di associazione in Atene e Roma antica.* In Roma nessuna riunione di popolo è legale che non sia presieduta da un magistrato; ma leggi che riconoscevano l'inviolabilità dei tribuni e la proteggevano contro l'*interfationem,* sanzionavano anche il diritto di riunione della plebe e facevano delle *conciones* uno degli strumenti principali della democrazia romana; nessuno poteva sciogliere il Comizio d'un tribuno; bensì questi poteva vietarne il diritto a un altro magistrato. Nessun limite alla libertà di parola in piazza, come in Senato, dove esempi ciceroniani dimostrano quanto poco corretto fin d'allora fosse il linguaggio parlamentare.

In Atene le quaranta annuali adunanze ordinarie del popolo, l'ampia facoltà di parola lasciata a qualunque cittadino, l'estensione in nessun modo temperata del voto, il controllo sui magistrati e sulla amministrazione concesso sempre e a tutti rendevano meno necessario il Comizio come spontanea espressione della volontà popolare.

Ma e in Roma e in Atene le riunioni popolari non furon sempre la vera espressione del popolo, perchè troppa parte, e la più savia, era nell'impossibilità di parteciparvi; e l'abuso del diritto di riunione fu in Roma non ultima causa di decadenza e di servitù.

Quanto alle associazioni, piena ed intera libertà ebbero in Atene e in Roma, durando le libere istituzioni; ma Roma trovò nelle ragioni d'ordine pubblico il diritto di scioglierle, come fece di quelle che, costituite in Collegi elettorali al tempo di Clodio, erano divenute causa di corruzione e di turbolenze.

Soltanto coll'Impero vi fu una vera e propria legislazione intorno alle associazioni, e fu legislazione restrittiva; nessuna associazione potè costituirsi senza l'autorizzazione del Senato o del Principe. La corrispondenza di Plinio e Traiano offre esempi della cautela con cui l'autorizzazione in certi tempi fu concessa; ma ci furono anche lunghi periodi di tolleranza che permisero il moltiplicarsi delle associazioni, specialmente religiose, delle quali si parlerà nella prossima seduta del 21 corr., trattandosi della libertà di coscienza e d'insegnamento.

Vengono presentate per l'inserzione nei Rendiconti le Note: del prof. Duilio Gigli, *sulle superficie elicoidali e rigate dello spazio ellittico;* e del prof. Ugo Amaldi, *sulle sostituzioni lineari commutabili.*

Terminate le letture, si leva la seduta alle ore 13,45.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Adunanza del 10 giugno

Presiede il socio BERNARDINO PEYRON, *direttore della Classe*

Il segretario presenta l'opuscolo del socio corrispondente marchese De Nadaillac, « Trépanations préhistoriques », Louvain, 1900.

Il segretario comunica alla Classe che dal Consiglio di Amministrazione furono combinati due cambi cospicui di pubblicazioni con la *Biblioteca Vaticana* e col *R. Istituto di studî superiori di Firenze.*

Entrambi questi cambi erano stati richiesti dai suddetti Istituti, e intorno al primo si era già pronunciata favorevolmente la Classe di scienze morali.

Il socio Ferrero legge la relazione del socio Cipolla, deputato all'esame insieme con lui, intorno alla memoria del professore Arturo Segre: « La politica sabauda con Francia e Spagna dal 1515 al 1531 ». La relazione è approvata e compare negli *Atti.* Udita la lettura dello scritto del dott. Segre, la Classe ne vota unanime l'inserzione nelle *Memorie Accademiche.*

DIARIO ESTERO

Molte e molto gravi sono le notizie giunte dalla China nelle ultime ventiquattr'ore, ma essendo rotto il telegrafo tra Pechino e le località donde si potrebbero aver dispacci, quelle notizie vanno accolte colla massima riserva.

In quanto ai negoziati tra le Potenze, essi non hanno altro scopo — così afferma un telegramma da Washington — che di concretare il loro accordo per reprimere l'insurrezione.

« Si assicura — aggiunge il telegramma — che nella discussione tra le Potenze interessate nelle faccende della China, la Francia abbia insistito in modo affatto speciale per il mantenimento dell'equilibrio attuale nell'Estremo Oriente.

« Si ha motivo di credere che i suoi sforzi in questo senso abbiano impedito che una Potenza sbarcasse forze troppo preponderanti, ciò che avrebbe potuto indurre un'altra Potenza a fare altrettanto, provocando così un conflitto internazionale generale.

« Il principale desiderio della Francia è quello di mantenere la pace e l'unione tra le Potenze ».

L'*Independance Belge* dice di avere da fonte sicura che la Russia invierà in China forze militari più considerevoli soltanto se le Potenze europee le conferiranno il mandato formale di ristabilire l'ordine a Pechino e nelle provincie. Lo Czar Nicolò ritiene che l'azione isolata di qualche singola Potenza potrebbe compromettere la pace universale.

***

Alla Camera dei deputati d'Ungheria, nella seduta d'ieri, il Presidente del Consiglio, **Coloman Szell, rispondendo** ad un'interpellanza di Kossuth sugli avvenimenti della China, dichiarò che i disordini che si manifestarono in China indussero l'Austria-Ungheria, d'accordo colle altre Potenze, ad inviare 25 soldati di marina a Pechino per la protezione della sede della Legazione e dei sudditi austro-ungarici che si trovassero in pericolo.

Riguardo alla domanda rivoltagli dall'interpellante se il Ministero degli affari esteri abbia garanzie che la Russia non abbia intenzione di fare conquiste che potrebbero condurre a conflitti europei, Coloman Szell constatò che nei circoli competenti nulla si sa circa una speciale attitudine di una Potenza qualsiasi. Non vi sono nè prove, nè sintomi di scopi speciali, a cui tenda qualche Potenza.

L'oratore assicura infine che l'Austria-Ungheria non ha intenzione di spiegare in China alcuna azione più vasta.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e quindi si aggiorna all'8 ottobre.

***

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali di Londra, dice: Secondo un calcolo fatto dai Giapponesi, 100 mila Chinesi sarebbero partigiani dell'insurrezione. La maggior parte di questi si troverebbero nei dintorni di Tien-Tsin e di Pechino.

I funzionari giapponesi ritengono che il movimento attuale abbia carattere piuttosto sociale che politico. Suo obiettivo sarebbe quello di ricondurre la China alle sue condizioni antiche e di sterminare prima i cristiani e poi gli stranieri.

Gli insorti sono per la maggior parte dei vagabondi armati di lancie e di falci.

I veri *boxers* sono in piccolissimo numero e dirigono il movimento. Il loro capo si chiama Pot.

Il Governo chinese è assolutamente incapace di reprimere l'insurrezione. Il partito dell'Imperatrice, che è assai potente, non è ostile ai *boxers*. L'uomo più influente del gabinetto è il Principe Huan, padre del nuovo erede presuntivo. Il partito che vorrebbe far cessare l'insurrezione è in minoranza nel Governo. È adunque probabile che il Governo chinese non farà nulla per impedire il movimento contro gli stranieri.

Si aggiunge che l'insurrezione conserverà il suo carattere sociale; le Potenze interessate potranno agire di concerto, ma dal momento che la situazione assumerà carattere politico, avverranno delle complicazioni molto serie.

***

Si ha per telegrafo dall'Africa meridionale, che, in un Congresso della Lega degli *afrikänders*, il presidente Theron ha pronunziato un discorso in cui disse che la Lega ha fatto tutto il possibile per scongiurare la guerra. L'unico successo ottenuto dalla Lega fu di avere indotto lo stesso Ministro Chamberlain ad ammettere che il Governo del Transwaal aveva corrisposto alla maggior parte delle pretese avanzate dall'Inghilterra, ma — continua l'oratore — il partito della guerra ebbe la prevalenza.

Theron ribattè nel modo più risoluto l'accusa che la Lega avesse cospirato contro il predominio dell'Inghilterra; egli affermò la fedeltà degli *afrikänders* alla bandiera della Regina ed esortò i membri della Lega a non pensare a vendette. Il sangue sparso però griderà vendetta al cielo in eterno.

Il Congresso ha nominato un Comitato di sette membri coll'incarico di preparare una risoluzione relativa alla guerra ed alla sistemazione che dovrà esserne la conseguenza.

Il Presidente, chiudendo la seduta, dichiarò che la Lega continuerà a vivere ed a prosperare, tenendo sempre lo sguardo rivolto al nord.

***

Fece ripetutamente il giro dei giornali la voce che, prima della fine dell'esposizione, una squadra tedesca visiterebbe parecchi porti francesi. In questi giorni il capitano della marina da guerra germanica, Siegel, si è recato a Brest ed ebbe colà un lungo colloquio col prefetto marittimo, ammiraglio Barrera. Parecchi giornali francesi mettono in connessione questo abboccamento colla visita della squadra tedesca e dicono che a Brest si sono presi gli ultimi accordi e stabilite le modalità dell'avvenimento che avrebbe, lo si capisce, un'importanza politica eccezionale.

La *Patrie* aggiunge, che, dopo la visita della squadra, Guglielmo andrebbe a Parigi. Quest'ultima notizia pare però almeno prematura.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In Campidoglio. — La tornata di ieri sera del Consiglio comunale di Roma, indetta alle ore 21, incominciò dopo le 22.

Il consigliere Libani in nome di tutto il Consiglio porse al Sindaco, principe Colonna, le felicitazioni per la recente sua nomina a senatore del Regno.

Indi il consigliere Ballori commemorò il benemerito patriota colonnello Bruzzesi. A lui si associò il Sindaco.

Passatosi alla discussione delle proposte segnate all'ordine del giorno, vennero approvate le seguenti:

— Appalto a trattativa privata per la costruzione del nuovo mercato centrale all'Esquilino.

— Appalto a trattativa privata con la Società cooperativa Tiberina per la costruzione di un muro di recinzione tra la proprietà demaniale e comunale al Gianicolo.

— Compromesso tra i Ministeri delle Finanze e del Tesoro e questo Comune per la permuta dell'ex-convento di S. Bernardino da Siena, di proprietà demaniale, con quello della Missione, di proprietà del Comune medesimo.

— Appalto a trattativa privata pei lavori di riduzione dell'ex-convento di S. Bernardino da Siena ad uso della scuola professionale femminile.

— Autorizzazione al sig. Pontecorvo Benedetto per maggiore altezza in un fabbricato in via Lombardia.

Si passò poi a discutere la proposta:

« Alienazione a favore dei fratelli Rotti d'un relitto d'area nella via Tomacelli ».

Ma avendo questa suscitata grande discussione, una decisione su di essa fu rinviata alla prossima tornata.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'oro di benemerenza al Comune di Trapani.

Sono state concesse medaglie d'argento ai seguenti insegnanti: Attilio Penna di Penne, Vincenzo Moscioli di Cugnoli, Maria Ludovico Ponza di Parodi Ligure, Lorenzo Sori di Contigliano, Giuseppe Dodero direttore didattico di San Alcese; Oreste Leo di Ciciliano e Angelo Tortoreto di Fiano Romano.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo « Africa » la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 13 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 8400 in n. 87 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo « Africa », ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 280,895.

L'anniversario dei bersaglieri. — Ieri, nelle guarnigioni e nei campi di manovre, i bersaglieri festeggiarono il 54° anniversario della fondazione del Corpo.

I bersaglieri ebbero orario festivo, fecero gare sportive ed altri festeggiamenti.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Ems*, del N. L., partì da New-York per Genova; stamane il piroscafo *Sicilia*, della C. A. A., è giunto a Montevideo.

ESTERO

Le entrate doganali del Messico. — Le entrate doganali del mese di aprile, che comprendono anche i diritti di esportazione e le tasse marittime, ammontarono nello scorso aprile a 2,529,002 piastre; nel marzo furono di 2,533,465 piastre e quelle dell'aprile 1899, 2,568,000. Nei primi dieci mesi dell'esercizio in corso, gli incassi furono di 24,375,223 piastre, contro 22,142,000 nel periodo corrispondente dell'esercizio antecedente.

Le entrate pel bollo hanno fornito nei primi nove mesi dell'esercizio corrente 18,585,733 piastre, in aumento di 1,647,431 piastre sul periodo corrispondente dell'esercizio passato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 18. — Un dispaccio da Shanghai, in data di oggi, ai giornali, dice che un telegramma da Ce-Fu annunzia che le flotte europee, dopo un *ultimatum* ed un bombardamento, presero, si crede, domenica, i forti di Ta-Ku.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Console tedesco a Ce-Fu ha inviato stamane il seguente dispaccio: « Una torpediniera giapponese avverte che i *boxers* si sono impadroniti delle Legazioni estere a Pechino ».

WASHINGTON, 18. — Un reggimento americano ebbe ordine di lasciare Manilla e di recarsi in China.

SIMLA, 18. — E' stato inviato ad Hong-Kong un reggimento di fanteria.

CAPE-TOWN, 18. — Gordon Sprigg è riuscito a costituire il nuovo Gabinetto.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* annunzia che a mezzodì è arrivato il seguente dispaccio del Console tedesco di Ce-Fu: « Una torpediniera giapponese ha recato stanotte le seguenti notizie da Ta-Ku: « I Chinesi, venendo da Shan-Hai-Kun, collocarono torpedini nel fiume a Ta-Ku.

« I comandanti delle navi estere si riunirono sulla nave ammiraglia russa, ed inviarono un *ultimatum* ai comandanti dei forti Ta-Ku di ritirare le truppe, concedendo per termine di tale ritiro le ore due ant. del 17 corrente.

« Nella stessa notte, all'una ant., i Chinesi aprirono il fuoco; vi risposero le navi tedesche, russe, inglesi, francesi e giapponesi. Il bombardamento durò sette ore. Corre voce che siano stati colati a fondo due bastimenti inglesi nel fiume tra i forti di Ta-Ku.

« Il telegrafo e la ferrovia tra Ta-Ku e Tien-Tsin e le comunicazioni marittime sono interrotti ».

LONDRA, 18. — Il capitano dell'incrociatore *Phoenix* telegrafa da Ce-Fu che una nave da guerra giapponese proveniente da Ta-Ku annunzia che il comandante in capo e le truppe del distaccamento internazionale sono rientrati a Tien-Tsin.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* ha ricevuto un dispaccio da Hong-Kong, il quale dice che, secondo le ultime notizie degne di fede colà arrivate venerdì, le truppe regolari chinesi impediscono l'avanzata delle truppe europee e che il bombardamento dei forti di Ta-Ku era imminente.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati.* — Alicot, moderato, chiede d'interpellare il Governo sulle dimissioni del funzionante Capo dello stato maggiore, generale Delanne.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara di non accettare l'interpellanza, avendo già la Camera deliberato il rinvio della discussione su tale questione.

S'impegna un dibattito molto violento, insistendo energicamente il Centro a volere l'immediata discussione dell'interpellanza Alicot.

Finalmente la Camera, con 294 voti contro 249, delibera il rinvio dell'interpellanza.

BERLINO, 18. — La cannoniera tedesca *Jaguar*, col comandante in seconda della squadra degli incrociatori tedeschi, capitano Kirchhoff, è arrivata oggi a Tsing-Tau, donde proseguì per Ta-Ku.

PARIGI, 18. — Il Ministro degli esteri, Delcassé, ha ricevuto un dispaccio in data del 14 corr. da François, console a Yunan-Sen, il quale annunzia che la partenza di tutti i Francesi pel Tonkino fu impedita colla forza e che le case delle Missioni francesi ed inglesi furono saccheggiate ed incendiate.

Il console François aggiunge: « Bisogna che il Governo esiga energicamente dal Governo di Pekino che ci si lasci partire sani e salvi ».

Di fronte a questa situazione il Ministro degli esteri Delcassé ha invitato stamane il Ministro chinese a Parigi a recarsi da lui e l'ha invitato quindi a telegrafare immediatamente al Vice-Re dello Yunan, che egli risponderà colla sua vita della vita dei cittadini francesi.

BERLINO, 18. — Il *Wolff Bureau* ha da Ce-Fu che i forti di Ta-Ku furono presi dopo un attacco combinato delle navi da guerra estere.

Tre uomini della nave tedesca *Iltis* sono rimasti uccisi e 7 feriti.

Le abitazioni delle colonie estere a Tien-Tsin sono state bombardate dai Chinesi.

Non si hanno notizie del distaccamento tedesco inviato a Pechino nè delle Legazioni estere a Pechino.

LONDRA, 19. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice ritenere che il Marocco respingerebbe lo stabilimento dell'autorità europea; l'Inghilterra non si propone di convocare una conferenza europea riguardo ai disordini nel Marocco.

In quanto poi agli avvenimenti in China, Brodrick dichiara di ignorare l'attacco generale delle sedi delle Legazioni a Pechino.

Conferma infine l'entrata degli Inglesi a Tien-Tsin ed il ristabilimento del telegrafo fra Tien-Tsin e Ta-Ku.

LONDRA, 19. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury dichiara che verranno inviati in China tutti i rinforzi che saranno chiesti dai rappresentanti inglesi.

BERLINO, 19. — Il *Wolff Bureau* ha da Berna: La *Great Northern-Telegraph Company* dice che la linea tra Neuch-Wang e Tien-Tsin è tagliata presso Ta-Ku e perciò Ta-Ku e Tien-Tsin sono di nuovo completamente isolate.

WASHINGTON, 19. — L'ammiraglio degli Stati-Uniti in China ricevette l'ordine di agire d'accordo colle altre Potenze e di prendere le misure occorrenti per proteggere gli interessi degli Stati-Uniti.

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Ta-Ku: «Si conferma che i comandanti delle navi estere diressero il 16 corrente un *ultimatum* ai comandanti dei forti di Ta-Ku, intimando loro il congelamento delle truppe prima dalle ore 2 ant.

Il *Daily News* ha da Ce-Fu: «Due forti di Ta-Ku furono distrutti e gli altri furono presi ».

La situazione a Neuc-Wang è critica. Due villaggi vennero incendiati.

SHANGHAI, 19. — I giornali riferiscono che 400 Chinesi sono stati uccisi a Ta-Ku e che i Russi occupano i forti.

LONDRA, 19. — Il *Daily Express* ha da Shanghai: «Informazioni ufficiali dicono che la cannoniera russa *Manoseur* fu colpita da una granata ed è saltata in aria. I forti di Ta-Ku sono completamente distrutti. Furono già sbarcati 10,000 Russi ».

Il *Daily News* ha da Saigon: «10,000 soldati attendono l'ordine di partire per la China ».

CE-FU, 18. — Le perdite dalle truppe internazionali a Ta-Ku furono un Inglese ucciso e 4 feriti, 3 Tedeschi uccisi e 7 feriti, 16 Russi uccisi e 45 feriti, un Francese ucciso ed uno ferito.

Le cannoniere chinesi furono sequestrate.

CE-FU, 18. — Le squadre estere avrebbero occupato, ieri, i forti al Nord di Ta-Ku dopo aver fatto saltare in aria la polveriera chinese.

La nave inglese *Algerine* subì avarie ed ebbe 6 feriti, fra i quali due ufficiali

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 760,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 52.

Vento a mezzodì. . . . . W debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 28°,1. / Minimo 15°,9.

Pioggia in 24 ore . . . . mm 0,0.

Li 18 giugno 1900.

In Europa pressione massima di 767 al NW della Francia; minima sulla Russia centrale a 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso fino a 1 mm. sull'alta Italia; temperatura aumentata; temporali sul Veneto, Emilia e Marche.

Stamane: cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia settentrionale, totalmente sereno sull'inferiore ed isole; venti deboli specialmente intorno a ponente.

Barometro: 765 sul basso Tirreno, livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario e temporali sull'Italia superiore, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 18 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	25 8	17 6
Genova	coperto	calmo	25 2	19 0
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	22 5	18 5
Cuneo	sereno	—	30 6	18 2
Torino	3/4 coperto	—	29 2	20 6
Alessandria	sereno	—	29 9	12 9
Novara	sereno	—	31 0	18 2
Domodossola	3/4 coperto	—	20 3	15 0
Pavia	1/2 coperto	—	32 2	15 9
Milano	1/4 coperto	—	33 4	19 8
Sondrio	1/4 coperto	—	29 9	19 0
Bergamo	1/2 coperto	—	25 4	11 2
Brescia	sereno	—	31 0	20 5
Cremona	sereno	—	32 2	20 1
Mantova	sereno	—	30 0	20 8
Verona	sereno	—	30 1	21 4
Belluno	1/2 coperto	—	28 2	18 4
Udine	coperto	—	28 1	18 8
Treviso	3/4 coperto	—	30 6	20 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	28 8	20 9
Padova	1/4 coperto	—	28 2	18 6
Rovigo	sereno	—	31 9	18 5
Piacenza	1/2 coperto	—	29 2	19 2
Parma	1/2 coperto	—	31 0	20 8
Reggio nell'Emil.	1/2 coperto	—	30 6	20 1
Modena	1/4 coperto	—	30 0	19 8
Ferrara	3/4 coperto	—	29 1	20 2
Bologna	1/4 coperto	—	29 1	21 6
Ravenna	sereno	—	28 9	17 7
Forlì	sereno	—	29 0	19 2
Pesaro	sereno	calmo	27 8	20 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	29 4	22 2
Urbino	sereno	—	27 1	17 6
Macerata	sereno	—	29 2	21 3
Ascoli Piceno	sereno	—	28 0	18 8
Perugia	sereno	—	28 0	17 0
Camerino	1/4 coperto	—	26 5	18 8
Lucca	1/4 coperto	—	28 1	16 2
Pisa	3/4 coperto	—	27 0	15 5
Livorno	1/4 coperto	calmo	27 0	19 0
Firenze	sereno	—	30 0	16 6
Arezzo	sereno	—	30 0	14 9
Siena	sereno	—	28 2	14 8
Grosseto	1/2 coperto	—	27 9	16 1
Roma	sereno	—	27 6	15 9
Teramo	sereno	—	29 2	17 8
Chieti	sereno	—	26 0	18 0
Aquila	sereno	—	26 7	14 6
Agnone	sereno	—	25 1	14 7
Foggia	sereno	—	30 7	19 8
Bari	sereno	calmo	26 1	17 9
Lecce	sereno	—	28 2	18 2
Caserta	sereno	—	28 9	17 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	25 3	19 5
Benevento	sereno	—	27 8	16 3
Avellino	sereno	—	27 0	13 0
Caggiano	sereno	—	22 6	14 4
Potenza	sereno	—	23 6	14 7
Cosenza	sereno	—	29 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	20 0	12 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	23 6	18 0
Trapani	sereno	calmo	23 7	18 3
Palermo	sereno	calmo	26 6	14 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	14 0
Caltanissetta	sereno	—	30 2	18 0
Messina	sereno	calmo	25 4	20 7
Catania	sereno	calmo	26 0	19 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	28 4	19 2
Cagliari	sereno	legg. mosso	29 8	18 2
Sassari	sereno	—	28 3	17 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile*.